

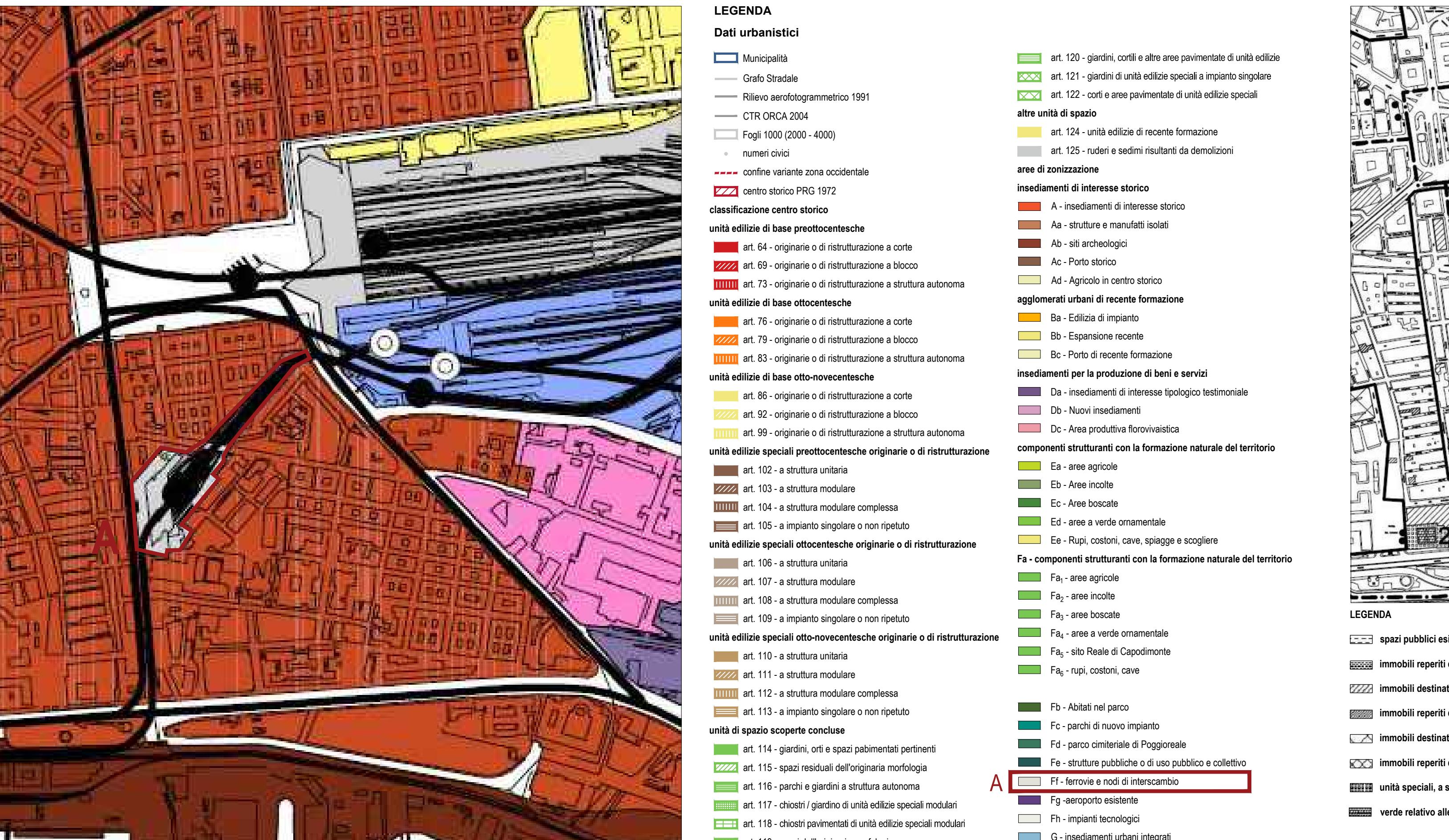
Inquadramento territoriale
Pianimetria scala 1/2000



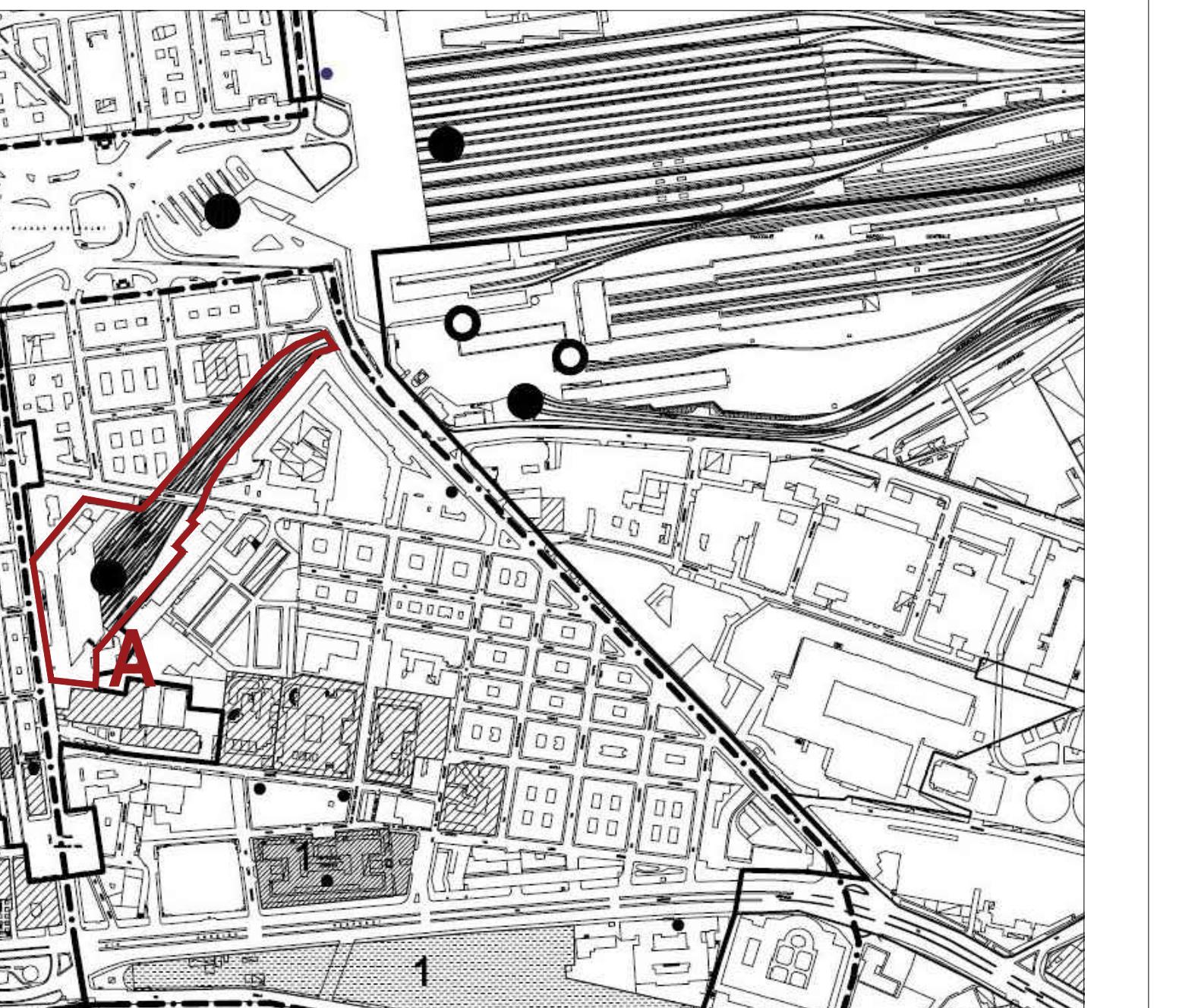
Inquadramento territoriale
Pianimetria scala 1/1000



CARTA DELLA ZONIZZAZIONE cfr. Variante al Piano Regolatore Generale aprile 2004
Tav. 5, stralcio



Tav. 8 Specificazioni
Foglio 15, stralcio



INFORMATIVA DI DESTINAZIONE D'USO

NORME TECNICHE ATTUATIVE

Art. 26 (Zona A - Inquadramento di interesse storico)
1. La zona A identifica le parti della città disciplinate prima del secondo dopoguerra.
2. Gli interventi previsti nella zona A - centro storico sono regolati dalla normativa tipologica, riportata nella parte II delle presenti norme di attuazione.
Le parti del territorio non assoggettate alla suddetta normativa sono articolate nelle seguenti sottozoni:
sottozona A - Strutture e impianti isolati
sottozona A - Porti storici
sottozona A - Centro storico
Art. 45 (Zona F - Parco territoriale e altre attrezzature e impianti a scala urbana e territoriale)
La zona F individua le parti del territorio destinate a scopi di conservazione, rigenerazione e promozione dei beni e dei paesaggi storici, perché a pieno diritto pubblico. La zona F individua inoltre le attrezzature e gli impianti a scala urbana e territoriale. La disciplina presta a volte alla tutela delle caratteristiche ambientali e storico-artistico-territoriali ed ecologiche.
2. Le zone F sono divise nelle seguenti sottozoni identificate in base ai loro caratteri distintivi previsti e segnalate:
sottozona Fa - Parco territoriale
sottozona Fa - Aree agricole
sottozona Fa - Aree a verde ornamentale
sottozona Fa - Aree a verde di riserva e ripopolamento
sottozona Fa - Rupi e costoni
sottozona Fb - Abitati nel parco
sottozona Fc - Parco cimbrale di Poggioverde
sottozona Fd - Parco cimbrale di Poggioverde
sottozona Fg - Aeroporto esistente
sottozona Ff - Linee ferroviarie e nodi d'interscambio
sottozona Fh - Aeroporto esistente
sottozona Fi - Linee ferroviarie e nodi d'interscambio
3. Nelle sottozona F e Fh, l'eventuale indicazione di aree da sottoporre a procedura espropriativa è subordinata alla preventiva approvazione del piano di intervento.
Art. 51 (Sottozona Ff - Linee ferroviarie e nodi d'interscambio modale)
1. Il sistema del trasporto su ferro, come rappresentato dalla tavola 9, è individuato dal piano comunale dei trasporti, approvato con decreto ministeriale, e deve essere adeguato alle esigenze di traffico e alla capacità di gestione delle stazioni.
2. La zona F individua le linee ferroviarie e le stazioni che costituiscono modale il sistema di trasporto.
3. Per il nodo di interscambio modale si intende un sistema integrato, a scala urbana, di infrastrutture per la mobilità che consente l'interscambio tra diverse modalità di trasporto. Nel nodo di interscambio modale è consentita la realizzazione delle seguenti attrezzature:
- stazioni delle linee su ferro:
- parcheggi per veicoli a due ruote;
- impianti di autonoleggio per le linee urbane;
- terminal bus e linee regionali, nazionali e internazionali;
- impianti di servizio per i veicoli di linea;
La tavola 8 - specificazioni individua le aree entro le quali è prevista la formazione di nuovi nodi d'interscambio con l'apposizione di strumenti urbanistici esecutivi ovvero di progetto preliminare approvato dal Consiglio comunale. Con decreto ministeriale, si approva il progetto preliminare, il quale deve essere approvato dal Consiglio comunale precedente, il perimetro del costituente nodo d'interscambio di sistema che assume responsabilità la classificazione di sottozona Ff.
Le aree individuate sono destinate alla classificazione della varieta' urbanistica.
4. I trasporti delle nuove norme di cui alla tavola 8 sono indicati e sono definiti con l'approvazione del relativo progetto.
5. I nodi di interscambio modale devono garantire la massima accessibilità e la riqualificazione delle aree servite. I criteri per la loro realizzazione sono specificati al articolo 36 della parte II delle presenti norme.
1. per la realizzazione di nuovi nodi d'interscambio:
- l'unità edilizia specifica ottoventescentesca originaria o di ristrutturazione di una struttura a vari ripiani in sequenza di piani e sovrappi, con la realizzazione di nuovi impianti di servizi e di impianti pubblici e privati;
- l'unità edilizia specifica ottoventescentesca originaria caratterizzata da una struttura a vari ripiani in sequenza di piani e sovrappi, con la realizzazione di nuovi impianti di servizi e di impianti pubblici e privati;
- l'unità edilizia specifica ottoventescentesca originaria, con modifica dell'originaria modello di occupazione del lodo o che hanno dato luogo a una ricomposizione o riqualificazione della struttura, con la realizzazione di nuovi impianti di servizi e di impianti pubblici e privati, totalmente o parzialmente, con gli elementi caratteristici dei tipi precedenti;
2. per la realizzazione di nuovi nodi d'interscambio:
- impianti di servizi per le aree pubbliche comprendenti ospedali, edifici per uffici e per amministrative, edifici militari, carabinieri, scuole, mercati, alberghi, fabbriche e altro edificio che, nel processo di realizzazione, non sono più destinati a funzioni di servizio, ma sono destinati a funzioni di servizio pubbliche, a merito dello stesso, nella scheda n. 51;
3. Le trasformazioni sono consentite comprendendo gli interventi attenuti nel articolo 10 comma 4, 5 e 7;
4. Nei rispettivi finali di restyling, ripristino e consolidamento di cui al precedente comma 3, sono consentite altresì, in relazione alla specifica del tipo di cui al presente articolo e alle utilizzazioni compatibili previste al successivo comma 6, le seguenti interventi:
a) la possibilità di modificare parzialmente l'interno dei singoli vani mediante studi che ne consentano compiuta la rioccupazione in funzione della realizzazione di servizi o per altri scopi in caso di cessione funzionale all'efficiente compiuta delle utilizzazioni;
b) l'inserramento di ulteriori collegamenti verticali, in materiali leggeri, nei vari corpi strutturali, in funzione delle esigenze di volume e chiusure, restando consentito l'accesso nel sottostante dello spazio interno;
c) l'inserramento di sopappi esclusivamente nei vari accessori, a condizione che non vi costituisce di unità abitativa autonoma, con la realizzazione di nuovi impianti di servizi e di impianti pubblici e privati, con la realizzazione di uno spazio al di sotto del precedente piano, non risulta interruzione di alcun elemento strutturale, architettonico o decorativo, anagrafico negli spazi residenziali di asset precedenti propri della unità edilizia interessata;
d) l'inserramento di vani per spazi, puramente strutturali, inseriti o adeguatamente coperti;
e) l'eliminazione di elementi strutturali, architettonici e decorativi che non sono più necessari per la funzione di una struttura, con la realizzazione di vani e chiusure, restando consentito l'accesso nel sottostante dello spazio interno, esclusi gli interventi di cessione funzionale;
f) gli interventi consentiti ai sensi del presente articolo sono soggetti alle corrispondenti procedure legittimate;
g) le realizzazioni di nuovi impianti di servizi e di impianti pubblici e privati, con la realizzazione di nuovi corpi strutturali, architettonici e decorativi anche leggibili quale residuo di asset precedenti di una struttura edilizia interessata;
h) l'inserramento di nuovi impianti di servizi e di impianti pubblici e privati, con la realizzazione di nuovi corpi strutturali, architettonici e decorativi anche leggibili quale residuo di asset precedenti di una struttura edilizia interessata;
i) le realizzazioni di nuovi impianti di servizi e di impianti pubblici e privati, con la realizzazione di nuovi corpi strutturali, architettonici e decorativi anche leggibili quale residuo di asset precedenti di una struttura edilizia interessata;
j) le realizzazioni di nuovi impianti di servizi e di impianti pubblici e privati, con la realizzazione di nuovi corpi strutturali, architettonici e decorativi anche leggibili quale residuo di asset precedenti di una struttura edilizia interessata;

Inquadramento catastale e destinazione d'uso

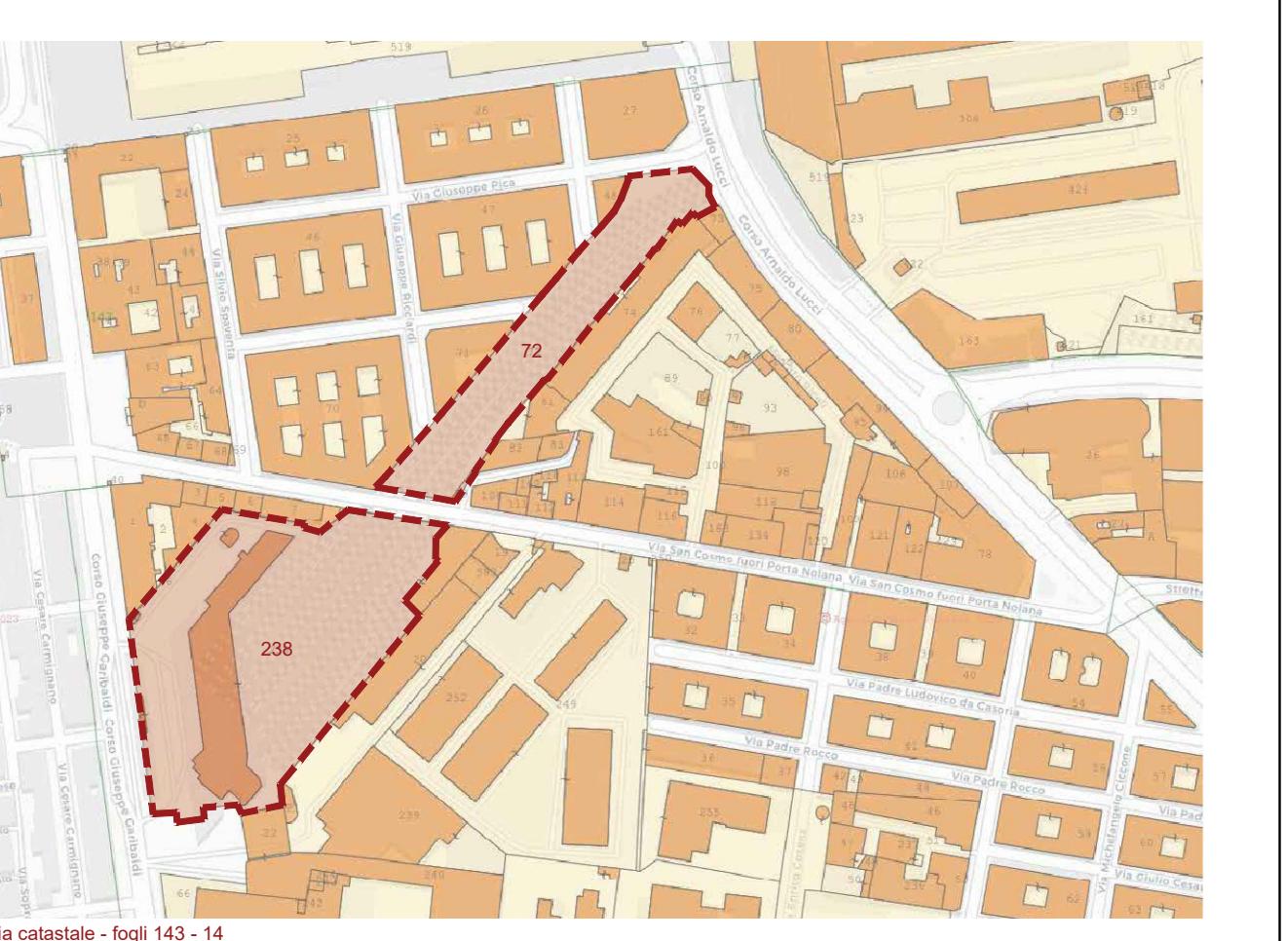
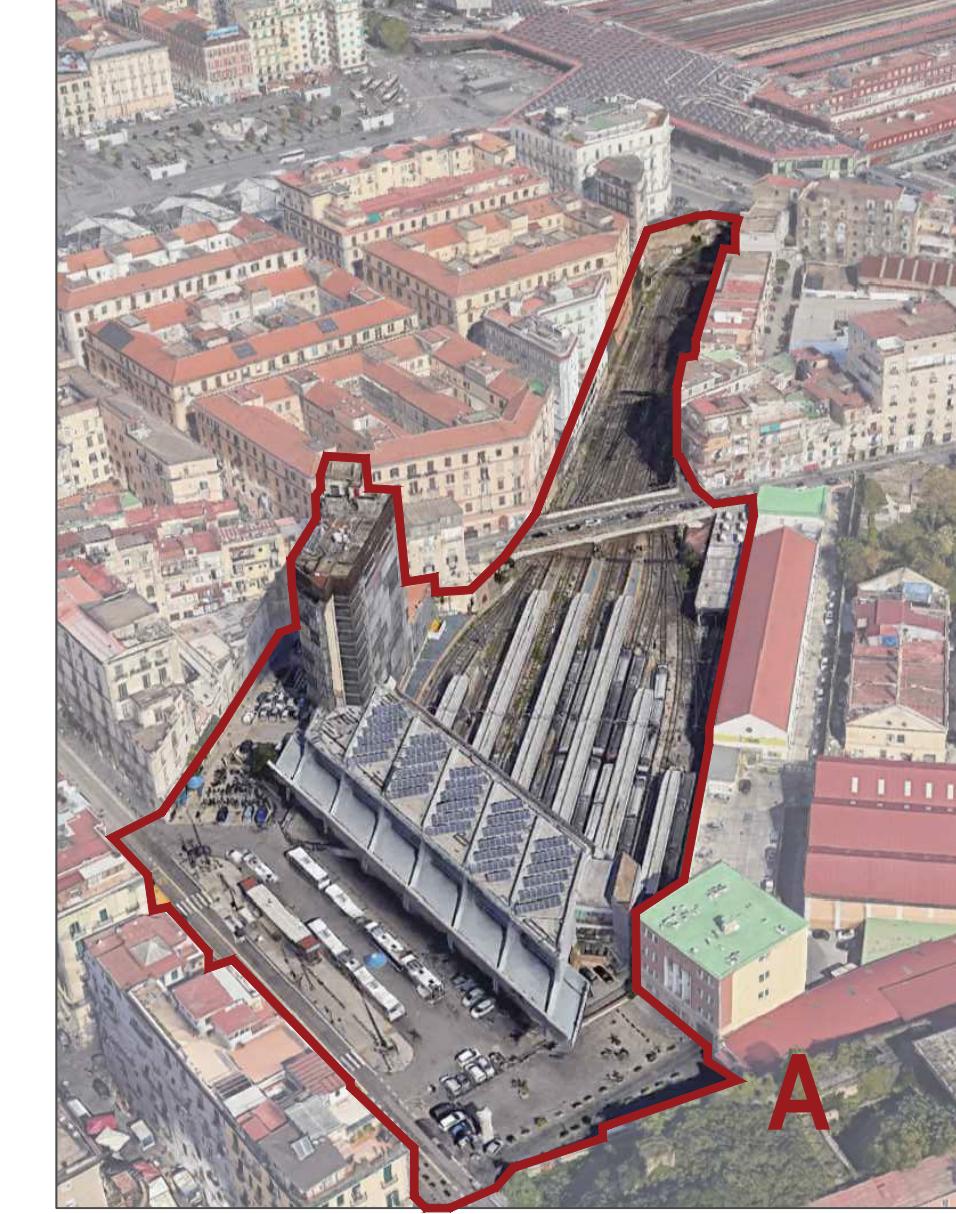


Foto aerea tridimensionale stato di fatto

Area d'intervento



Inquadramento urbanistico

L'area Rientra, come risulta dalla tavola di zonizzazione, nella zona F - parco territoriale e altre attrezzature e impianti a scala urbana e territoriale-sottozona Ff - linee ferroviarie e nodi d'interscambio disciplinata dall'art. 45 e 51 delle norme attuazione della variante per il centro storico, la zona orientale e la zona nord occidentale. Rientra per il 6%, come risulta dalla tavola di zonizzazione, nella zona A - inserimento di interesse storico disciplinata dall'art. 26 delle norme attuazione della variante per il centro storico, la zona orientale e la zona nordoccidentale. È classificata, come risulta dalla tavola 7 - Classificazione Tipologica, per il 4% come: unità edilizia specifica ottoventescentesca originaria o di ristrutturazione a struttura modulare - art.111.

Rientra per il 95% nell'ambito "g 23 - mura orientali" disciplinata dall'art. 154. È classificata, come risulta dalla tavola dei vincoli geomorfologici, area stabile. Non rientra nel perimetro delle linee urbane vincolate dal Dgs n.42/2004 parte terza, né nel perimetro dei piani territoriali residenziali "Agnone - Camaldoli" (Dm 06.11.1995) e "Pessillo" (hDm 14.07.1995) né nella perimetrazione del Parco Regionale del Campo Flegreo (Dm 762 del 13.11.2003), né nella perimetrazione del Parco Regionale Metropolitano delle Colline di Napoli (Dm 392 del 14.07.2004). Non sono indicati i decreti emessi ai sensi della legge n.778/1922.

Si riporta di seguito un estratto dell'articolo 154.

Articolo n. 154. Norme attuazione (estratto):

[...] la variante si articola nelle seguenti iniziative:

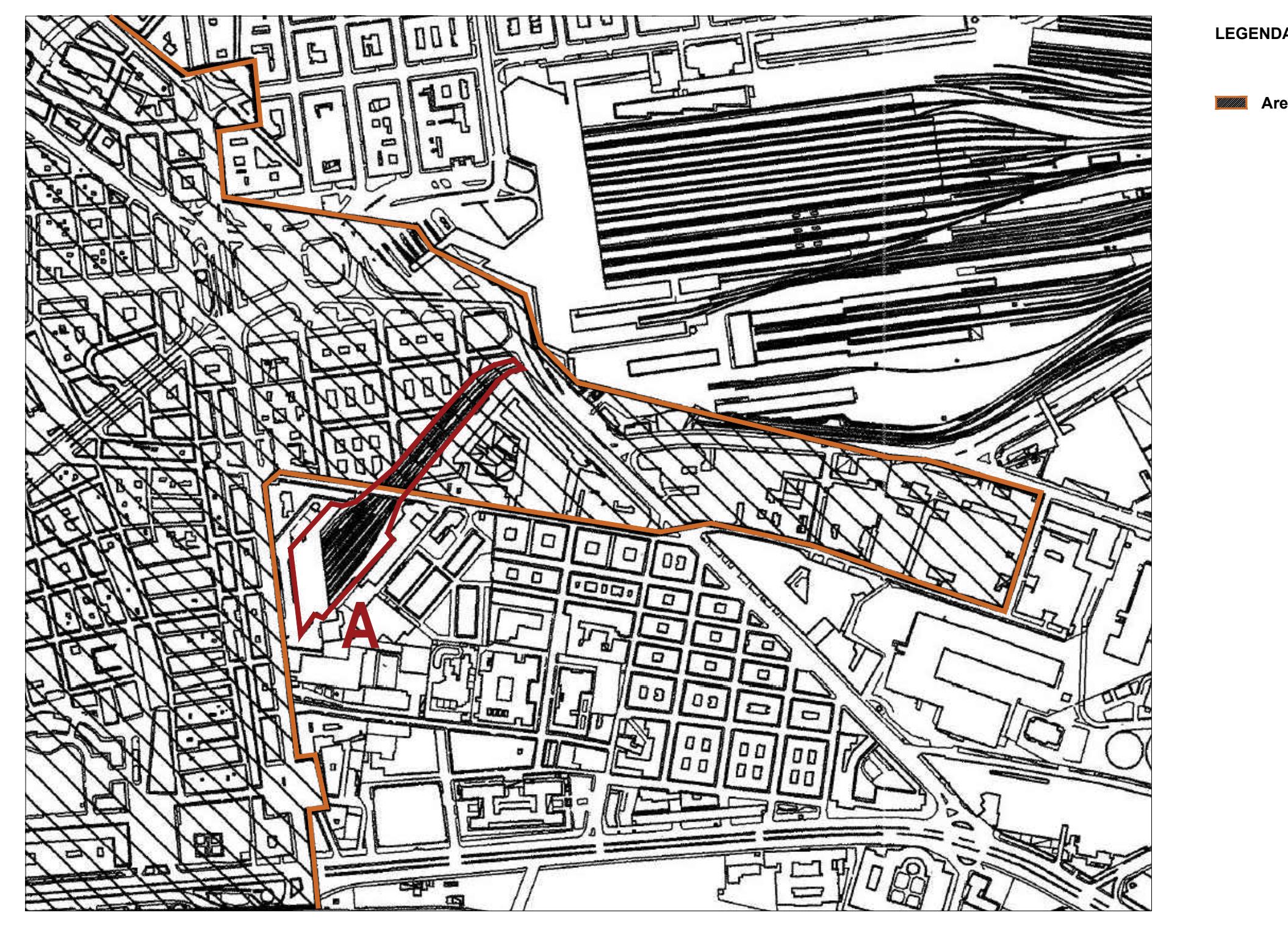
la riqualificazione di via Diomedes Maravasi, via Soprannuro e via Lavinaio; la riqualificazione di via Carmignano; la sistemazione di piazza Nolana e piazza Guglielmo Pepe la riqualificazione dell'insula adiacente alla stazione della Circumvesuviana e la valorizzazione delle unità edilizie speciali in essa comprese; sistemazione del piazzale della stazione ferroviaria Circumvesuviana (terminal corso Garibaldi), con contestuale intervento di copertura del fascio di binari della sottostante linea ferroviaria di testa della Circumvesuviana ai fini della formazione dell'area sovrastante d'attrezzature che costituiscono un qualificato luogo di centralità urbana e la costituzione di un collegamento meccanizzato con la stazione di Garibaldi FS; in particolare, per il tratto compreso tra corso Lucci e via san Cosmo fuori porta Nolana, l'intervento di copertura del fascio di binari deve configurare uno spazio pubblico di ricreazione e connessione della viabilità esistente. Per il tratto compreso tra via san Cosmo fuori porta Nolana e l'edificio di stazione, l'intervento di copertura, deve salvaguardare la qualità architettonica della stazione stessa, garantendo trasparenza e luminosità agli spazi interni; inoltre deve prevedersi una maggiorazione della luce del ponte corrispondente a via san Cosmo fuori porta Nolana ai fini dell'ottimizzazione dell'esercizio ferroviario. La variante del presente ambito si attua mediante strumento urbanistico esecutivo, nel rispetto della disciplina di cui alla parte II della presente normativa ...".

Foto aerea planimetrica stato di fatto

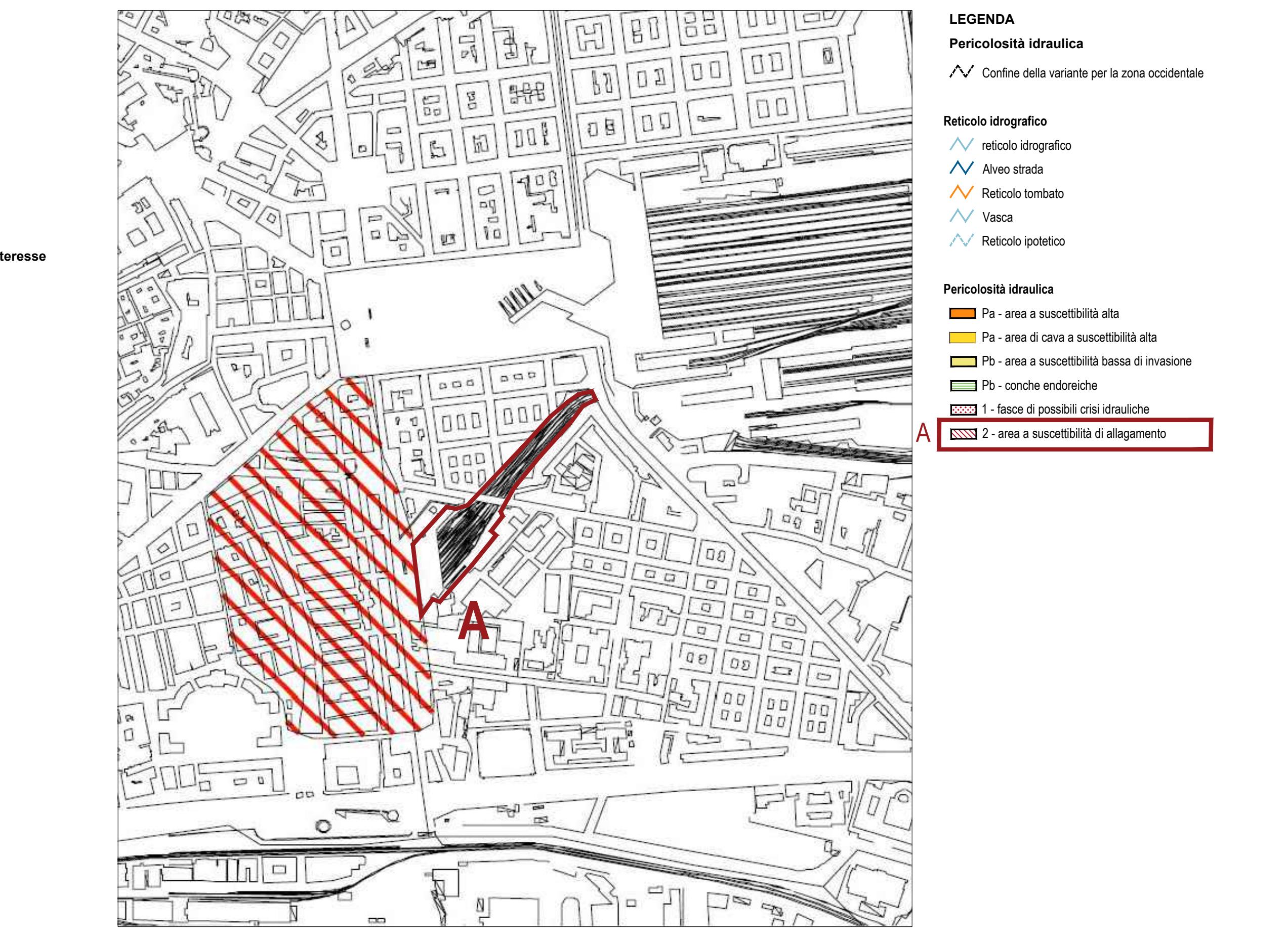
Area d'intervento



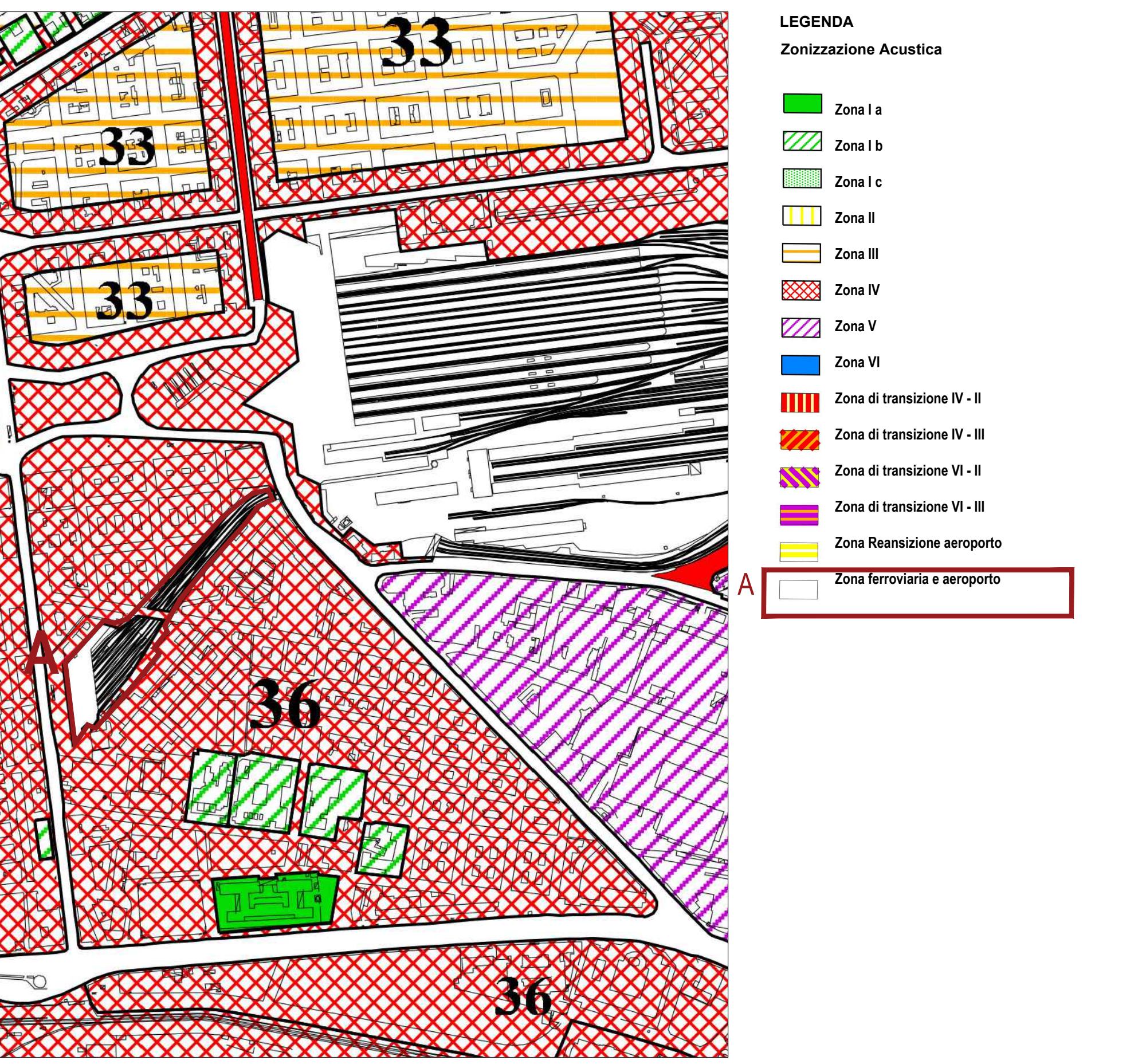
Tav. 14 VINCOLI E AREE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO



CARTA DELLA PERICOLOSITÀ IDRUAULICA cfr. Variante al Piano Regolatore Generale aprile 2004



ZONIZZAZIONE ACUSTICA cfr. Piano di zonizzazione acustica dicembre 2001



IN VIAGGIO DAL 1889

Procedura di dialogo consigliata con l'art. 64, D.Lgs. n. 50/2016, per raffigurare delle aree attive necessarie alla realizzazione e alla prosecuzione del nuovo collegamento pedonale di Nocci-Garibaldi LOTTO 1 - NUOVO RIASSIETTO URBANISTICO DELLA TRINCEA FERROVIARIA TRA LE STAZIONI DI NAPOLI PORTA NOLANA E PIAZZA GARIBOLDI con la creazione di un nuovo collegamento pedonale in uno all'efficienza energetica e infunzionalità del fabbricato ufficio di Porta Nolana.



CG: 9744438E - CUP: F6B200673009

PROGETTO FATTIBILITÀ/ TECNICA ECONOMICA

